

Iniziato il giro di incontri e conferenze

# Napolitano negli USA oggi parla a Princeton

Largo interesse per la visita e per la politica del PCI - Un intenso calendario a Boston, a St. Luis nel Missouri, a New York e nella capitale statunitense

**Dal nostro inviato**  
NEW YORK — Il compagno Napolitano, della direzione del PCI, è da lunedì negli Stati Uniti. Vi si tratterà due settimane ed avrà modo di illustrare la posizione del nostro partito, nel

campo interno come in quello internazionale, nel corso di conferenze e dibattiti, in alcuni dei maggiori centri universitari del paese nonché nel corso di incontri con staff dirigenti dei più noti settimanali e quotidiani e di conversazioni private con

## La votazione in Catalogna sullo statuto del PCE

BARCELONA — In vista del IX congresso del Partito comunista spagnolo (PCE) che si svolgerà tra il 19 e il 23 aprile a Madrid, si è conclusa la prima conferenza nazionale del Partito socialista unificato di Catalogna, organizzazione dei comunisti catalani che è parte del PCE. Il PSUC ha già tenuto nello scorso ottobre il suo IV congresso. Ora i comunisti catalani hanno discusso le tesi congressuali del PCE e le proposte per lo statuto del partito. In queste proposte il PCE viene definito «partito marxista rivoluzionario che si ispira alle teorie dello sviluppo sociale elaborate dai fondatori del socialismo scientifico Marx ed Engels e ai loro metodi di analisi». Viene, cioè, abbandonato il concetto di «leninista» come qualificante del carattere del partito.

## Condannati a morte ieri a Nicosia i due uccisori di Yussef el Sebai

NICOSIA — I due palestinesi Samir Kadat, di 27 anni, e Zayed Hussein Al Ali, di 25 anni, sono stati riconosciuti colpevoli dell'omicidio della personalità egiziana Yussef el Sebai, e condannati a morte dalla corte d'assise straordinaria di Nicosia. La esecuzione è stata fissata per il primo giugno.

## Carter decide di sospendere la produzione della bomba N?

WASHINGTON — Ieri mattina il New York Times ha annunciato che Carter ha deciso di sospendere la produzione della bomba al neutrone. Poche ore dopo l'uscita del giornale, un responsabile del governo, che non vuole essere indicato per nome, ha dichiarato che l'informazione pubblicata dal giornale di New York è «errata» (già ieri sera il portavoce della Casa Bianca aveva negato che il presidente avesse «preso alcuna decisione per quanto riguarda la bomba neutronica»). Ora, il New York Times indica proprio un esponente del governo come fonte della rivelazione secondo cui Carter annuncierebbe la rinuncia alla bomba N entro questa settimana.

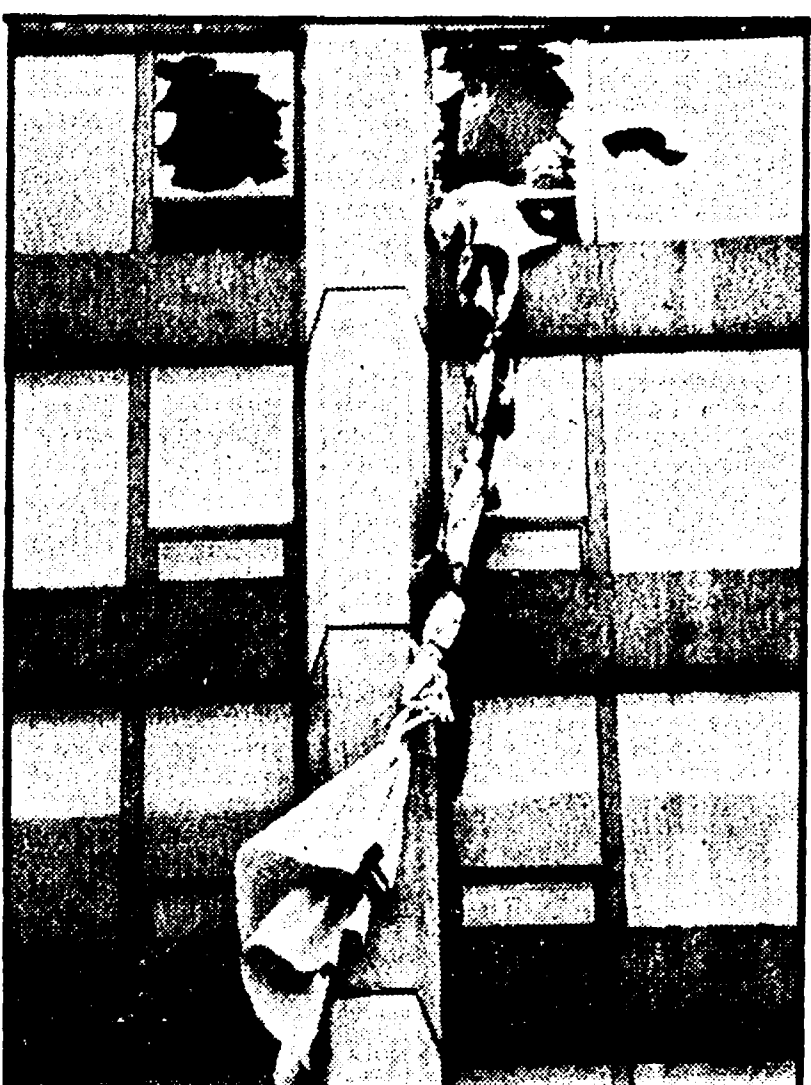
prevede anche reazioni polemiche all'interno della NATO, per la quale la bomba al neutrone rappresenta «una delle questioni più delicate degli ultimi anni». In effetti, gli alleati europei non hanno voluto pronunciarsi in mancanza di una chiara presa di posizione di Carter, che a sua volta per pronunciarsi voleva il preventivo appoggio dei partners atlantici. Per uscire dall'impasse la NATO ha formulato a Bruxelles un compromesso che permetterebbe agli USA di iniziare la produzione della bomba al neutrone, ritardandone però per due anni l'installazione nelle basi europee. Sostenitori principali di questa idea sono stati, afferma il giornale, il consigliere per la sicurezza Brzezinski, il segretario di Stato Vance e il segretario alla Difesa Brown, i quali

temono che una rinuncia USA alla bomba N possa mettere in dubbio il ruolo dominante degli Stati Uniti nella NATO e possa apparire come un cedimento a Mosca. Va ricordato che la questione della nuova bomba americana ha provocato contrasti in diverse capitali europee e in particolare in Gran Bretagna e nella RFT, che degli Stati Uniti sono i principali partners militari in Europa. Ieri pomeriggio a Londra le cautele britanniche verso la nuova arma sono state confermate ai Comuni dal primo ministro James Callaghan. Il governo — egli ha detto — deve valutare «i notevoli svantaggi politici» di un'adozione della bomba al neutrone contro «i presumibili vantaggi militari». Poi Callaghan ha chiesto ai deputati di non porre altre domande sull'argomento.

A Bonn, invece, più che di cautele si può parlare di veri contrasti nel governo. Egon Bahr, segretario della SPD, ha detto domenica in un'intervista televisiva che la socialdemocrazia tedesca farà tutto il possibile per impedire l'installazione della nuova arma. Per questo, ha detto Bahr, essa si adopererà affinché la decisione sulla produzione sia lasciata esclusivamente al presidente Carter e, in secondo luogo, perché la trattativa fra est e ovest sul disarmo faccia tali progressi «che ci risparmiino di dover prendere una decisione sull'installazione della bomba N, nei prossimi due anni».

## Segre sull'accordo tra CEE e Cina

ROMA — Sull'accordo fra la CEE e la Cina il compagno Sergio Segre ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La conclusione dell'accordo fra la CEE e la Repubblica popolare cinese è un fatto positivo che apre prospettive di una maggiore cooperazione nel campo commerciale ed economico e dunque di più intense relazioni di amicizia».



**Incendio a Chicago** Questa drammatica immagine è stata scattata durante un furioso incendio che ha devastato a Chicago un edificio residenziale di lusso di 39 piani, ma che fortunatamente non ha causato vittime. Dietro i vetri infranti di una finestra al 19. piano, dalla quale pendeva una corda di fortuna fatta di lenzuola annodate, una donna richiama l'attenzione dei soccorritori. Verrà poco dopo tratta in salvo.

**Numerosi «dazibao» a Pechino**

## Rivalutati i fatti della Tien An Men

Avvennero due anni fa, in memoria di Ciu En-lai un episodio della lotta contro la «banda dei quattro»  
PECHINO — La piazza della Tien An Men a Pechino è tornata ieri a trasformarsi in una tribuna politica per una completa rivisitazione degli incidenti che vi avvennero due anni fa. Un manifesto affisso in mattinata sul «Movimento agli eroi del popolo», nel centro della piazza, afferma che esistono ancora «buffoni politici» e «votaggabbaria» secondo i quali gli avvenimenti della Tien An Men erano controrivoluzionari. Così furono ufficialmente definiti all'epoca i sanguinosi incidenti del 5 aprile 1976, cui fece seguito la temporanea destituzione del vicepresidente del Partito comunista e viceministro Peng Hsiao-ping. Già l'anno scorso erano stati affissi sulla piazza «dazibao» che reclamavano la rivisitazione dei fatti come uno «spontaneo movimento rivoluzionario contro la «banda dei quattro». Nel lo stesso senso, i protagonisti degli incidenti sono definiti «gloriosi combattenti» dal manifesto odierno. «La vostra lotta — si legge — non è terminata, ma è soltanto all'inizio».

Il testo, non firmato, è scritto su sei fogli affissi alla base del monumento, attorno al quale sono state deposte alcune decine di corone per commemorare gli «eroi del popolo» in occasione della tradizionale «festa degli antenati».

## Duplici colloquio di Dayan e Ceausescu

BUCAREST — Il ministro degli esteri di Israele, Moshe Dayan, da domenica sera a Bucarest su invito del ministro degli esteri romeno Stefan Andrei, ha avuto un intenso programma di incontri. Ricevuto dal presidente della Repubblica, Nicolae Ceausescu, nella giornata di lunedì e ancora una volta ieri mattina, in questi due giorni Dayan si è intrattenuto a lungo con Stefan Andrei. In una breve notizia diffusa dall'Agerpress, al termine del secondo incontro di ieri con Ceausescu, si afferma che nella discussione è stata posta particolare attenzione «ai modi e mezzi che possano portare alla rimozione dello stato di tensione nel Medio Oriente, con una pace giusta e duratura». E' stata rilevata — afferma l'Agerpress — l'importanza di un accordo generale tra tutte le parti interessate per una soluzione accettabile ed equa, che tenga conto degli interessi di tutti i popoli del Medio Oriente. Riproponendo la posizione romana sulla solu-

zione della crisi medio-orientale, il presidente Ceausescu ha ribadito l'esigenza che per mezzo di negoziati si pervenga ad una regolamentazione politica, basata sul ritiro di Israele da tutti i territori arabi occupati con la guerra del 1967, sulla realizzazione delle legittime aspirazioni nazionali dei popoli arabi e in particolare di quello palestinese, compresa la formazione di uno Stato palestinese indipendente e sulla garanzia dell'integrità e della sicurezza per tutti gli Stati della regione.

Nel corso dell'incontro di lunedì, il ministro Dayan aveva consegnato al presidente Ceausescu un messaggio personale trasmessogli dal primo ministro israeliano Menahem Begin.

Si fa osservare qui a Bucarest che la presenza di Dayan riveste uno speciale significato in vista del viaggio che il presidente Ceausescu si appresta a fare negli Stati Uniti, dove partirà dal 12 al 19 prossimi per invito del presidente Carter.

Lo stesso Dayan ha ricevuto dal presidente Ceausescu un messaggio personale trasmessogli dal primo ministro israeliano Menahem Begin. Si fa osservare qui a Bucarest che la presenza di Dayan riveste uno speciale significato in vista del viaggio che il presidente Ceausescu si appresta a fare negli Stati Uniti, dove partirà dal 12 al 19 prossimi per invito del presidente Carter.

Lorenzo Maugeri Alberto Jacoviello

CYNAR L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO